

Tre Docg, i Colli orientali leader

Dopo Ramandolo e Picolit, ora debutta Rosazzo. Fra le tre nuove sottozone anche il Refosco di Faedis

► CIVIDALE

È ufficiale. Il Fvg ha una nuova Docg (Denominazione d'origine controllata e garantita): Rosazzo. Con il decreto ministeriale 14 ottobre scorso, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 249 del 25 ottobre, infatti, l'ex sottozona della Doc Colli orientali del Friuli (ora con la nuova denominazione Friuli Colli orientali) ha fatto il salto di qualità assieme alle altre "promosse", le nuove sottozone del Refosco di Faedis, della Ribolla gialla di Rosazzo e del Pignolo di Rosazzo. Le uve della vendemmia di quest'anno potranno già utilizzare le nuove denominazioni.

«I soci ci hanno chiesto di avviare l'iter per rafforzare un percorso di qualità su cui, da sempre, camminiamo - spiega il presidente Pierluigi Comelli -. Ciò testimonia la vitalità del nostro gruppo di produttori e invita a implementare uno sforzo comune finalizzato ad ampliare il numero degli associati e a promuovere sempre più efficacemente i nostri vini». Nella Docg Rosazzo opera una decina di aziende su circa 50 ettari di vigneto che producono 1.200 ettolitri di vino. Dall'annata 2011, messa in commercio nel 2013, con l'etichetta della Docg si imbottiglierà soltanto un vino bianco che è una novità assoluta per il Fvg. Infatti, si tratta di un uvaggio con base di Friulano (almeno il 50%), Sauvignon e Pinot bianco (o Chardonnay) e poco altro (Ribolla gialla). «E' un vino che è già ben accolto dai consumatori - sottolinea il direttore del Consorzio, Mariano Paladin - e anche una specifica ricerca che abbiamo commissionato all'Università di Udine ha dato buoni risultati nei confronti del possibile successo di mercato». La denomi-

nazione Refosco di Faedis sostituirà l'attuale e più "anonima" di Refosco nostrano Doc, utilizzata in 5 comuni: Torreano, Faedis, Attimis, Nimis e Tarcento. La sottozona interessa circa 16 ettari che potranno essere rivendicati da una decina di aziende. «Va ricordato - prosegue Paladin - che queste imprese hanno creduto fortemente nel progetto avviato diversi anni fa, ma che ha incontrato una lunga serie di "intoppi" burocratici e legislativi che ne hanno rallentato il riconoscimento. Il Consorzio ha supportato in tutte le sedi di competenza questa proposta fino all'ottenimento di un risultato così importante».

Il Consorzio della "nuova" Doc dovrà ora provvedere a tutelare e promuovere tutte e tre le tre Docg regionali che si concentrano sui Colli orientali: Ramandolo, Picolit e Rosazzo, nonché cinque sottozone (Cialla, Schioppettino di Prepotto, Refosco di Faedis, Ribolla gialla di Rosazzo e Pignolo di Rosazzo), oltre a tutti gli altri vini "storici" del Parco della vite e del vino. Contemporaneamente, continua l'impegno del Consorzio che porterà alla presentazione della relazione tecnica "Le stagioni e le uve 2011", fissata per il 12 dicembre in villa Cabassi a Corno di Rosazzo, prossima sede dell'Enoteca dei Colli orientali e probabile nuova sede consortile. Il 2012, inoltre, si preannuncia con un'intensa attività di promozione che prenderà avvio con un tasting tour a Salisburgo e diversi incoming di bloggers di lingua inglese, per dar seguito all'iniziativa che aveva creato "Cof 2011", un blog con un ottimo successo internazionale.

Adriano Del Fabro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'immagine di vigneti nella zona di Rosazzo, promossa alla Docg; nel riquadro, il presidente Cof Pierluigi Comelli

